



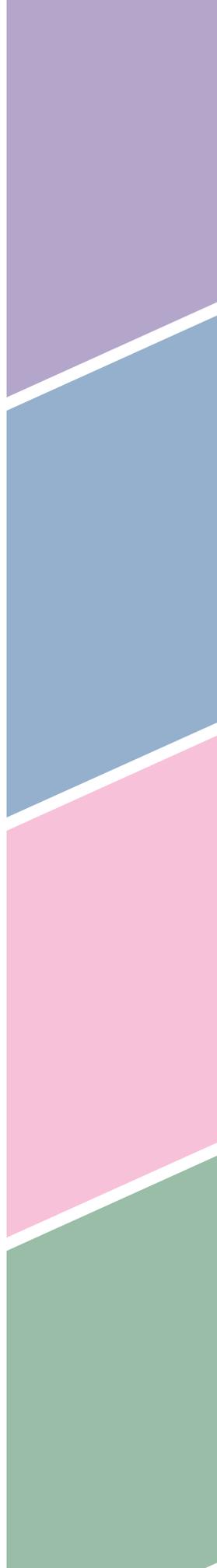
Bilancio di Missione 2013



Borgo Ragazzi
Don Bosco

Via Prenestina 468
00171 Roma
tel. 06/25.21.25.1
www.borgodonbosco.it

BORGO RAGAZZI DON BOSCO





Lettera del Direttore

Un saluto a tutti, mi chiamo Stefano Aspettati. Sono sacerdote salesiano e dal 2011 sono il Direttore del Borgo Ragazzi don Bosco. Sono lieto di presentarvi il "Bilancio di Missione" per l'anno 2013", un testo che descrive le caratteristiche della nostra Opera e le attività che abbiamo fatto in questo anno sociale.

Questo è il nostro primo Bilancio di Missione, e si rivela come uno strumento fondamentale di analisi e riflessione sulle attività di un anno di lavoro, di verifica delle risorse impegnate, della corrispondenza fra le azioni e la mission istituzionale; esso assolve anche un' importante funzione di comunica-

zione interna ed esterna, oviando alle difficoltà che gli Istituti come il nostro incontrano a comunicare la propria mission e la propria attività alle comunità locali in cui operano.

Il Bilancio di Missione consente infatti di raccontare il senso, gli obiettivi e le scelte nei confronti dei nostri sostenitori, nei confronti delle istituzioni locali pubbliche e private e nei confronti della cittadinanza.

Spero che questa lettura vi sia utile per capire meglio chi siamo, cosa facciamo e soprattutto per chi lo facciamo, ossia i giovani (in particolare i più svantaggiati) e le loro famiglie.

Il Direttore dell'Opera
Don Stefano Aspettati

INDICE

LA NOSTRA IDENTITÀ.....	pag. 7
Il contesto	pag. 8
La nostra storia	pag. 9
Gli amici del Borgo	pag. 10
La Mission	pag. 12
La Vision	pag. 13
CHI SIAMO	pag. 15
La Comunità Educativa Pastorale	pag. 16
L'Oratorio Centro Giovanile	pag. 17
Il Centro di Formazione Professionale	pag. 18
L'Area Emarginazione e Disagio "Rimettere le Ali"	pag. 20
I volti del Borgo Ragazzi Don Bosco	pag. 22
LE NOSTRE PROPOSTE EDUCATIVE: I GIOVANI AL CENTRO.....	pag. 27
<i>Oratorio Centro Giovanile</i>	pag. 28
Accompagnamento educativo in Oratorio	pag. 28
Attività sportiva organizzata.....	pag. 29
Centro estivo "Estate Ragazzi"	pag. 30
<i>Centro di Formazione Professionale</i>	
Proposte formative 2012 - 2013	pag. 31
<i>Area "Rimettere le Ali"</i>	pag. 32
Skolè.Un aiuto esperto per prevenire	
la dispersione scolastica	pag. 32
Formazione destrutturata e personalizzata	
per minori e giovani adulti a grave rischio di	
devianza ed emarginazione.....	pag. 33
Inserimento lavorativo attraverso borse lavoro e tirocini....	pag. 35
Accompagnamento verso l'autonomia.....	pag. 36
Promozione e sviluppo dell'Affidamento e	
della Solidarietà Familiare.....	pag. 37
Casa Famiglia "Casa di Cuore"	pag. 38
Sos Ascolto giovani	pag. 39

Progetto Saharawi.....	pag. 39
La formazione degli operatori	pag. 40
<i>Ristrutturazioni del Borgo Ragazzi Don Bosco.....</i>	pag. 41
Ristrutturazione del teatro del Borgo Ragazzi Don Bosco.....	pag. 41
Ristrutturazione della Casa Famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco.....	pag. 42
Ristrutturazione del Campo di calcetto	pag. 42
 IL BORGO RAGAZZI DON BOSCO COMUNICA.....	pag. 43
La comunicazione.....	pag. 44
Il sito internet	pag. 44
Le pubblicazioni	pag. 45
La comunicazione mediatica	pag. 48
 IL BILANCIO ECONOMICO	pag. 49
I proventi	pag. 50
Le spese	pag. 50
 COME DONARE	pag. 52
Fai una donazione	pag. 52
Devolvi il 5x1000	pag. 53
Partecipa come volontario o tirocinante.....	pag. 53
 LE COLLABORAZIONI.....	pag. 54

La nostra identità

“Basta che siate giovani perché io vi ami assai.”

Don Bosco

Il Contesto

Il Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma è inserito in un territorio definito dal Ministero degli Interni "a rischio". Per rischio si intendono quelle particolari situazioni di degrado socio-culturale ed ambientale che comportano possibili "devianze" nei ragazzi che vivono in questi quartieri¹. Geograficamente, esso si estende per l'intera periferia di Roma Est, area tra le più densamente abitate di Roma. I disagi più avvertiti dipendono dal forte incremento dei flussi immigratori, dalla presenza di nomadi e, a livello giovanile, dallo svantaggio culturale ed occupazionale, nonché dalla diffusione della tossicodipendenza e della microcriminalità. È la situazione familiare quella che pesa di più: sovente i figli di famiglie disgregate sentono molto la mancanza di affetto e cura da parte dei genitori. Essi infatti attribuiscono soprattutto alla "disgregazione familiare", e alla "difficoltà di rapporto con i genitori" la causa del ricorso alla droga². Hanno più difficoltà dei loro coetanei ad avere rapporti positivi con i genitori: manca, in famiglia, dialogo e rispetto. Inoltre, in occasione di conflitti (e sono frequenti) la loro tendenza è di "ribellarsi, non accettare", "far finta di niente e poi agire come si vuole", "restar indifferenti" o "chiudersi in se stessi".

Comportamenti che annullano la comunicazione e impediscono di realizzare un'autentica comunità familiare.

I soggetti a rischio rivelano, sugli stessi valori, carenze maggiori. Italiani, immigrati, nomadi, tutti portano su di sé, in vario modo, i segni dell'esclusione sociale e della deprivazione materiale e culturale, collezionano fallimenti nella scuola, ma soprattutto lamentano la difficoltà ad inserirsi con un'occupazione decorosa, soluzione cui attribuiscono molta importanza per evitare la caduta nella tossicodipendenza e/o delinquenza.

Di conseguenza, i nostri giovani si trovano a vivere in un mondo che trovano confuso, che si sta trasformando ad una velocità tale che crea insicurezza ed angoscia. Caduti, ormai, i grandi riferimenti ideologici, vacilla fortemente anche il rifugio nel benessere materiale che, da solo, non è più in grado di rispondere alle esigenze di senso delle nuove generazioni.

La fragilità psicologica va di pari passo con la fragilità sociale della comunità adulta. Si registrano segnali di controtendenza che indicano che le nuove generazioni hanno le risorse per reinterpretare la nostra società e valorizzarne le potenzialità.



1. G. Malizia, R. Mion, V. Orlando, V. Pieroni, G. Vettorato, *Il minore a-lato. Bisogni formativi degli adolescenti nei Municipi di Roma 6 e 7: vecchie e nuove povertà*, Franco Angeli Editore, 2002

2. G. Vettorato, *Frustrazione dei bisogni, disagio e rischio degli adolescenti. Quale legame e proposta educativa?*, Università Pontificia Salesiana, 2008

La nostra Storia

Nel 1945, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Roma viveva una situazione di notevole degrado sociale: “ci vorrebbe un nuovo don Bosco”, si mormorava nei salotti cittadini. Così, nel 1948, i salesiani cominciarono a prendersi cura dei ragazzi abbandonati, orfani, vittime del secondo dopoguerra. Inizialmente, i primi ragazzi di strada, gli “sciucià”, furono accolti a via Marsala, vicino alla Stazione Termini. Ma ben presto lo spazio divenne insufficiente: era necessario spostarsi in un luogo più capiente. A due passi dal Quarticciolo, sulla via Prenestina, sorgeva una distesa di capannoni, luogo ideale per costruire la nuova casa dei ragazzi accolti. Così, pochi mesi dopo, il 20 marzo 1947, fu dato finalmente inizio ufficiale ai lavori. In un solo anno, l'opera fu terminata: era la mattina del 22 marzo 1948³.

I Salesiani cominciarono allora un lavoro paziente e faticoso: 150 ragazzi interni, 200 semiconvittori, 500 esterni. Un piccolo esercito in marcia bisognoso di tutto: dal cibo al vestito, dal libro al giocattolo, dall'attrezzo di lavoro all'educazione morale e religiosa. Qui i ragazzi trovarono una casa, una chiesa, campi di pallone, scuole e soprattutto luoghi dove creare relazioni significative.

E tutto questo si svolgeva in un clima di familiarità e di allegria, che lasciava il segno tra gli ospiti e i bene-

fattori che si intrattenevano con loro. In un'occasione, il ministro plenipotenziario di Sua Maestà Britannica presso la Santa Sede, sir Francis d'Arcy Osborne disse: “Ringrazio tutti della vostra ospitalità di questa sera, e vi assicuro che è stato un grande piacere, anzi un onore essere vostro ospite. Ogni volta che vengo a trovarvi, me ne vado rincorato ed incoraggiato. Il mondo che è così triste, oggi mi sembra più bello: la vostra vita di famiglia, la vostra allegrezza sono per me un'ispirazione”⁴.

Ancora oggi, a distanza di 65 anni, i giovani vivono importanti situazioni di disagio: si tratta di nuove povertà materiali e soprattutto spirituali che colpiscono i ragazzi in maniera sempre più sottile e invasiva. È per questo che i Salesiani, su indicazione del Capitolo Ispettorale del 1988, hanno deciso di rilanciare la vocazione originaria del Borgo: in accordo con il Vicariato, la Parrocchia è stata inglobata dalla vicina Sant'Ireneo, le scuole secondarie hanno chiuso i battenti ed è stata impostata la nuova struttura in tre aree tuttora esistenti: l'Oratorio - Centro Giovanile; il Centro di Formazione Professionale; l'area dell'emarginazione e disagio “Rimettere le Ali”.

Ed oggi, come allora, si creano relazioni significative che promuovono la vita dei ragazzi in difficoltà e di coloro che hanno bisogno di una cura particolare e che non trovano, altrove, risposte adeguate.

3. C. Biavati, *Il Borgo Ragazzi di don Bosco*, Roma, Tipografia Don Bosco, 1975

4. G. Assogna, *Il Borgo don Bosco. Da più di cinquant'anni una storia che si rinnova*, Roma, Grafiche Fover s.r.l., 2000

Gli amici del Borgo



1949

I ragazzi del Borgo, sul palco del teatro Barberini, eseguono canti durante la serata a loro dedicata



marzo 1950

visita di S. M. Vittoria, la Regina Madre di Spagna



1949

L'attore americano Tyron Power dedica ai ragazzi del Borgo una sera di anteprima, alla presenza di S. E. De Gasperi



aprile 1951

S. A. Reale Imperiale Britannica, Elisabetta, Principessa Ereditaria al trono d'Inghilterra, visita minuziosamente tutta la casa salesiana del Borgo



gennaio 1950

S. M. la Regina Madre del Belgio visita il Borgo



febbraio 1952

S. E. James Dunn, Ambasciatore degli USA presso il Quirinale, invita a pranzo 100 ragazzi del Borgo



aprile 1959

S. M. la Regina Madre di Inghilterra visita il Borgo ed incontra i ragazzi nelle officine



aprile 1959

S. M. la Regina Madre di Inghilterra visita il Borgo ed incontra i ragazzi nelle officine



29 marzo 1998

Il Borgo Ragazzi Don Bosco compie 50 anni e papa Giovanni Paolo II non manca all'appuntamento



2012

Povia, testimonial di una raccolta fondi a favore anche del Borgo Ragazzi Don Bosco, insieme ai ragazzi della Casa Famiglia

La Mission

Il Borgo Ragazzi Don Bosco ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- **accogliere**, partendo dalle radici cristiane proprie al Borgo Ragazzi Don Bosco, chiunque abbia bisogno di un supporto educativo, al di là del proprio credo, della situazione economica o della cultura di appartenenza;
- **credere** che ogni singolo ragazzo sia portatore di potenzialità peculiari ed uniche rispetto a qualunque altro;
- **progettare** un percorso educativo e formativo ad hoc per ogni ragazzo, al di fuori di ogni format educativo di massa, creando un'armonia tra gli strumenti educativi propri del Borgo Ragazzi Don Bosco;
- **co-responsabilizzare** alla presa in carico dei minori in difficoltà il con-

testo territoriale in cui il Borgo opera, attraverso percorsi di sensibilizzazione, formazione e sostegno di animatori, educatori, famiglie, aziende ed istituzioni.

Il modello educativo seguito è quello di don Bosco, ovvero un **sistema preventivo** che è un metodo pedagogico e pastorale incentrato sull'accompagnamento e l'amore dimostrato.

Per garantire gli obiettivi ed i valori enunciati, il Borgo Ragazzi don Bosco ha redatto il **Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS)**. Tale documento, di durata quadriennale, definisce gli obiettivi da raggiungere per ogni area educativa e per fasce d'età diversificate. La Comunità Educativa Pastorale accompagna lo sviluppo e la realizzazione del percorso progettuale, anche attuando sistemi di verifica e valutazione degli obiettivi.



La Vision

La scelta di condividere e promuovere un approccio preventivo consente di valorizzare e far emergere il patrimonio umano dei soggetti implicati, poiché è centrato sulla costante tendenza a coinvolgere la persona e riconfigurare con lei e per lei uno scenario innovativo che arricchisca la persona, la comunità ed il sistema circostante.

La visione proposta dal Borgo Ragazzi Don Bosco consiste quindi nel non adottare un modello predefinito poiché si ritiene che questo possa avere limiti sulla promozione della crescita umana nella sua globalità e nel suo divenire.

In quest'ottica, "il Borgo Ragazzi Don Bosco ha scelto di configurarsi come una comunità di persone in divenire, ove i presenti contribuiscono in modo attivo e costruttivo ad ottimizzare le risorse, far emergere le potenzialità e valorizzare i cambiamenti del sistema"¹.



Questa visione ha consentito al Borgo Ragazzi Don Bosco di formulare un approccio di condivisione comunitario fondato sull'incontro e sul confronto, che faccia emergere le risorse umane ancora latenti per armonizzarle con quelle già espresse.

Tale visione si fonda sulla convinzione che la qualità della vita della persona può essere determinata e promossa soltanto a partire dal suo singolo ed unico percorso di crescita, del quale la persona è protagonista.



1. R. Martufi e R. Pontri (a cura di), *Accogliere per prevenire. Lo sviluppo di servizi promozionali nel disagio minorile*, EcEdizioni, 2012

Chi siamo

“Amate le cose che amano i giovani”

Don Bosco

La Comunità Educativa Pastorale

Il Borgo è una comunità educativa pastorale che vive la sua missione a favore dei giovani e delle famiglie attraverso un'attenzione educativa ed evangelizzatrice secondo il motto di don Bosco "buoni cristiani e onesti cittadini". La comunità a sua volta può contare al suo interno di un nucleo animatore, costituito dalla comunità religiosa salesiana e dai membri della Famiglia Salesiana.

La comunità è una realtà e un obiettivo allo stesso tempo, in quanto *insieme delle persone* che si riconoscono nelle proposte educative

del Borgo, e in quanto continuamente in divenire e in crescita.

Tutte le diverse figure educative del Borgo Ragazzi Don Bosco operano inserite all'interno di tre Aree tra loro *permeabili*, creano un'armonia, al fine di perseguire la mission del Borgo. Partendo dall'Oratorio, che accoglie e forma i "giovani al servizio dei giovani", i ragazzi possono entrare al Centro di Formazione Professionale, qualora ci fosse una necessità formativo - lavorativa, o nell'area "Rimettere le Ali", qualora si manifestasse un disagio sociale.



Le 3 aree educative



L'Oratorio Centro Giovanile

L'Oratorio Centro Giovanile del Borgo Ragazzi Don Bosco è un ambiente per il tempo libero, che coniuga l'accoglienza salesiana con la formazione umana e spirituale, dove per i giovani diviene possibile sperimentare la vita di gruppo, sia che essa si esprima nell'associazionismo permanente o nella partecipazione occasionale.

L'Oratorio Centro Giovanile salesiano risponde ad una intuizione propria di San Giovanni Bosco che, per andare incontro ai bisogni dei suoi ragazzi, cominciò a raccogliarli nei prati della Città di Torino, per offrire loro uno spazio di catechesi, di gioco, di formazione e di 'famiglia'. Seguendo quell'intuizione originaria, l'Oratorio Centro Giovanile, si configura oggi come "spazio aperto" di socializzazione, di educazione, di formazione e di maturazione personale e comunitaria.

Le diversificate attività (sportive, formative, religiose, culturali, musicali, teatrali, artistiche, creative, estive,

ecc...) permettono a ragazzi e giovani di esprimere la loro creatività e i loro bisogni in un contesto educativo positivamente orientato. L'offerta educativa si attua attraverso tre ambiti quali l'**accoglienza** attraverso il cortile, la **confidenza** attraverso i gruppi di *interesse* (teatro, musica, sport - la Polisportiva Giovanile Salesiana Borgo Don Bosco da oltre 40 anni trasforma le strutture sportive in palestre di vita, scout - Agesci - Roma 90) e l'**approfondimento** attraverso i gruppi formativi per giovani che esprimono il desiderio di mettersi al servizio dei più piccoli e del mondo del volontariato in generale.

L'Oratorio Centro Giovanile è, quindi, luogo ideale per vivere un'esperienza di gruppo, di associazionismo e di impegno. A disposizione dei giovani ci sono ampi spazi per giocare, sale per incontrarsi e soprattutto tante attività sportive e culturali al servizio dei giovani per aiutarli a crescere come "buoni cristiani ed onesti cittadini" (don Bosco).

L'esperienza dell'Oratorio Centro Giovanile

- 1.000 i minori che ogni anno usufruiscono liberamente delle strutture dell'Oratorio
- 62.000 i minori accolti e sostenuti dal 1948
- 70 i volontari che si adoperano per la formazione umana e spirituale dei giovani ogni anno

Il Centro di Formazione Professionale

Il Centro di Formazione Professionale (CFP) ha lo scopo di promuovere la crescita formativo - lavorativa dei giovani a forte rischio di uscita dalla scuola dell'obbligo, e che necessitano di un sostegno orientativo, al fine di seguire le proprie inclinazioni sviluppando così un particolare apprezzamento per la propria futura professionalità.

Le qualità che contraddistinguono l'approccio del Centro di Formazione Professionale sono:

- un approccio ai giovani non solo professionalmente formativo, ma anche educativo, costruendo un percorso su misura del singolo, per inserire direttamente il ragazzo all'interno del mondo del lavoro;
 - la promozione del lavoro nella sua dimensione spirituale, sociale e culturale.
- Operatore Elettrico - Impianti civili/ industriali e Automazione Industriale
 - Operatore Meccanico: macchine utensili/serramentista in alluminio/ carrozziere
 - Operatore alla Riparazione dei Veicoli a Motore (autoveicoli e motoveicoli)

Il CFP si rivolge principalmente a giovani che devono assolvere l'obbligo di istruzione ed eventualmente l'obbligo formativo e che con il conseguimento della licenza media intendono proseguire il loro itinerario formativo nel sistema dell'istruzione e formazione professionale, secondo la riforma del sistema educativo nazionale vigente.

I percorsi di formazione, di durata triennale, che vengono proposti ai ragazzi, permettono di perseguire le seguenti qualifiche:



- Eletttricista Montatore
- Manutentore

Vengono inoltre offerti alcuni servizi paralleli all'assolvimento dell'obbligo scolastico quali:

- corsi di apprendistato
- corsi di formazione continua per adulti
- corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori ed aziende.

È attivo, all'interno del Centro di Formazione Professionale, anche un servizio di orientamento aperto al territorio, che segue i ragazzi durante i momenti di transizione del percorso formativo, ex ante, in itinere ed ex post.

L'esperienza del Centro di Formazione Professionale

- 350 i minori che ogni anno vengono ammessi ai corsi di formazione professionale.
- 9.500 i minori accolti e sostenuti dal 1952
- 200 le aziende coinvolte nella proposta formativa
- 35 i professionisti tra formatori e ausiliari che operano all'interno dell'area

L'Area Emarginazione e Disagio

“Rimettere le Ali”

L'area educativa emarginazione e disagio denominata “Rimettere le Ali” accoglie i giovani di età compresa tra gli 11 e 20 anni, in situazione di disagio conclamato attraverso progetti educativi personalizzati e flessibili rispetto alla variabilità del bisogno. Comprende diverse proposte educative: il Centro Accoglienza Minori (Centro diurno polifunzionale), la Casa Famiglia, il Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali, l' S.O.S. AscoltoGiovani, il gruppo di volontariato Sahara Libre.

La Casa Famiglia e il Centro Diurno per venire incontro alle diverse necessità dei ragazzi, hanno attivato anche progetti specifici, quali:

- progetto ponte (accompagnamento educativo personalizzato),
- semiautonomia (accompagnamento educativo verso l'autonomia),
- semiresidenzialità.

Centro Accoglienza Minori

Si occupa di minori italiani e stranieri, soggetti a dispersione scolastica e/o sottoposti a misure penali alternative, attraverso azioni di recupero e prevenzione. A seconda del tipo di bisogno il progetto può prevedere, accanto all'inserimento in uno o più percorsi quali il recupero della licenza media, laboratori di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo, tirocini formativi e borse lavoro, l'accompagnamento educativo e il sostegno scolastico.

Casa Famiglia

E' una comunità alloggio per minori che accoglie adolescenti italiani e stranieri di ambo i sessi, dai 13 ai 18 anni, inviati dai servizi sociali territoriali e che vivono un disagio familiare e/o sociale. La permanenza in Casa Famiglia dei minori è finalizzata al reinserimento presso la propria famiglia (attraverso i “progetti ponte”), all'affidamento familiare/adozione oppure all'accompagnamento alla vita autonoma (attraverso i “progetti di semi-autonomia”).

S.O.S. AscoltoGiovani

Si occupa di preadolescenti, adolescenti e famiglie in difficoltà, che hanno bisogno di esprimere i propri vissuti ed affetti relazionali. Offre consulenze psicopedagogiche, percorsi formativi con e per i genitori, e l'accompagnamento verso i servizi territoriali.

Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali

Offre una risposta alle famiglie in difficoltà attraverso l'intervento di altre famiglie del territorio. I percorsi prevedono l'affidamento familiare sia diurno che residenziale e il sostegno attraverso progetti di solidarietà familiare. Il movimento lavora per:

- promuovere sul territorio una reale cultura dell'accoglienza e della solidarietà;
- sostenere l'impegno di famiglie o

di persone che vogliono accogliere un minore o una famiglia in difficoltà.

Gruppo di volontariato "Sahara Libre"

Dal 2004 sostiene la causa del popolo Sahrawi (abitanti originari del Sahara Occidentale che vivono in campi profughi in Algeria) attraverso iniziative di sensibilizzazione e di cooperazione finalizzate all'ac-

coglienza, nel mese di luglio, presso il Borgo Ragazzi Don Bosco, di 10 bambini Sahrawi tra i 6 e i 10 anni all'interno del progetto nazionale denominato "Bambini Sahrawi Ambasciatori di Pace". L'accoglienza ha come obiettivo quello di far effettuare ai bambini accolti un checkup medico e di far vivere loro un'esperienza significativa al di fuori dei campi profughi.

L'esperienza dell'Area Rimettere le Ali

- 220 i minori a rischio di disagio sociale che ogni anno ottengono beneficio dalle pratiche educativo formative dell'area
- 1.765 i minori accolti e sostenuti dal 2001
- 100 i volontari che ogni anno si spendono nelle attività dell'area
- 55 le Famiglie Affidatarie e Solidali
- 37 i professionisti che operano all'interno dell'area a favore della sana e corretta crescita dei minori



I volti del Borgo Ragazzi Don Bosco



Don Giorgio Mocchi: incaricato dell'Oratorio Centro Giovanile

Mi chiamo Giorgio Mocchi: ho 31 anni, sono salesiano da 10 anni e prete da 2. Sono nato e cresciuto a Cagliari. Ho incontrato i salesiani nell'Oratorio della mia città, dove ho svolto il servizio di animatore e catechista. Sempre all'Oratorio ho imparato a suonare e cantare e, assieme a mio fratello, ho partecipato alla fondazione del Coro Gospel "Black Soul" che ancora gira la Sardegna per evangelizzare attraverso l'arte. In questi anni ho imparato ad amare i giovani che ho incontrato e, come don Bosco, ho deciso di spendere la mia vita per loro, sul modello di Gesù Buon Pastore. Al Borgo Don Bosco ho incontrato i giovani più "poveri" e mi sono entusiasmato nel cercare tutte le strade possibili per fargli ritrovare la speranza nella vita. Questa è la missione di don Bosco: amare i giovani ed aiutarli a costruire un nuovo futuro.

Alessandro Iannini: coordinatore dell'Area "Rimettere le Ali"

Mi chiamo Alessandro Iannini sono psicologo, salesiano cooperatore e coordino l'Area educativa "Rimettere le Ali" del Borgo. Sono sposato con Agnese e abbiamo 4 "maschetti" dai 4 ai 15 anni. Sono cresciuto al Borgo Ragazzi Don Bosco, per tanti anni ho fatto l'animatore all'oratorio, poi sono stato con mia moglie volontario a Tirana in Albania per due anni per avviare un Centro sociale Salesiano. E' la mia vita stare con i ragazzi con lo stile di Don Bosco, siano quelli di casa mia o della casa famiglia o del centro diurno, o i ragazzi e le famiglie da ascoltare all'SOS o al Movimento. Il Borgo è una seconda casa ... perciò lavoro tanto ma in realtà non lavoro mai!





Francesco Panella: direttore del Centro di Formazione Professionale

Sono Francesco Panella, ho 61 anni e sono il Direttore del Centro di Formazione Professionale (CFP) del Borgo Ragazzi Don Bosco; sono marito, papà e nonno. Per tanti anni mi sono occupato di Certificazione di Qualità, ma la mia vocazione è sempre stata salesiana. Qualche

anno fa, nel 2004, mi è stata fatta la proposta di ricoprire il ruolo di Direttore del CFP. Quale migliore occasione per spendere la vita per i giovani come faceva don Bosco. Così ho iniziato questo percorso, rendendomi presto conto che in realtà non sarei riuscito a stare molto con i ragazzi. Lavoro per loro ma non con loro! Il mio compito è quello di garantire che "l'educazione è cosa di cuore" (don Bosco); lavoro affinché gli insegnanti li formino, ma soprattutto li amino (come diceva don Bosco non basta che i giovani siano amati ma devono sentire di esserlo) e li educino a diventare "buoni cristiani e onesti cittadini". Non è sempre facile, ma ci proviamo tutti i giorni!





Le nostre proposte educative “I giovani al centro”

“Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un
punto accessibile al bene”

Don Bosco

LE NOSTRE PROPOSTE EDUCATIVE:

Oratorio Centro Giovanile

ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO IN ORATORIO

PROPOSTA EDUCATIVA	ORATORIO - CENTRO GIOVANILE
TITOLO DEL PROGETTO	Accoglienza, Amicizia, appartenenza
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere un'educazione integrale individualizzata attraverso l'impegno di tirocinanti della facoltà di scienza dell'educazione dell'Università Pontificia Salesiana;• Facilitare un'attenzione a tutte le dimensioni della persona, facendo in modo che l'azione educante sia gestita da una comunità educativa-pastorale;• Assumere uno stile di animazione che pone la vita al centro del dialogo educativo, sviluppando una presenza significativa nella Chiesa e nel mondo, a partire da una formazione spirituale che accompagna la crescita ed attraverso il potenziamento della comunicazione interna e verso il territorio.
BENEFICIARI	150 giovani, preadolescenti e adolescenti presenti nel territorio, italiani e stranieri, che frequentano il cortile dell'Oratorio, e le loro famiglie.
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	Università Pontificia Salesiana

ATTIVITÀ SPORTIVA ORGANIZZATA

PROPOSTA EDUCATIVA	ORATORIO CENTRO GIOVANILE
TITOLO DEI CORSI	Corsi e attività agonistica di basket Scuola di calcio Scuola di Judo Scuola di Pallavolo Atletica Tennis Tavolo Avviamento allo Sport
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere tra bambini, ragazzi e giovani del territorio diverse discipline sportive quali calcio, basket, pallavolo ed atletica • favorire una formazione tecnica, psicologica, educativa ed associativa (conoscenza della Polisportiva, delle regole e del finanziamento..) rivolta ai giovani, ai tecnici ed ai dirigenti. • partecipare ad attività promosse nel territorio sia dalle Istituzioni locali che da altre associazioni. • Inserire nelle attività sportive di minori in stato di disagio conclamato attraverso un monitoraggio educativo individualizzato.
BENEFICIARI	285 minori del territorio dai 6 ai 19 anni di cui 40 minori con grave deprivazione sociale, economica o culturale.
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	Polisportiva Giovanile Salesiana, Fondazione Laureus, organizzazioni locali del Terzo Settore
COSTO TOTALE	127.700 (di cui 70.489 sono a carico delle famiglie)
COSTO MEDIO ANNUO PER SINGOLO BENEFICIARIO	300 euro a ragazzo del territorio 725 a ragazzo a rischio di disagio sociale (il costo più elevato è dovuto all'accompagnamento educativo)

CENTRO ESTIVO “ESTATE RAGAZZI”

PROPOSTA EDUCATIVA	ORATORIO - CENTRO GIOVANILE
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre un'attività educativa estiva per i ragazzi al termine delle scuole; • Garantire un luogo sicuro ai genitori che lavorano dove lasciare i propri figli; • Educare all'importanza di vivere la vita, dando ad essa un senso a partire dalle piccole azioni quotidiane, nonché la creazione di un luogo dove essi “sappiano di essere amati”.
BENEFICIARI	130 bambini e ragazzi e le rispettive famiglie 20 animatori
DURATA	mese di luglio
PARTNERSHIP	Roma Capitale - Servizi educativi e scolastici, Municipio V di Roma Capitale, Associazione “Rimettere le Ali” ONLUS
COSTO TOTALE	19.390 euro (12.890 euro sono a carico delle famiglie dei ragazzi)
COSTO MEDIO A SINGOLO BENEFICIARIO	150 euro

Centro di Formazione Professionale

PROPOSTE FORMATIVE 2012 - 2013

PROPOSTA EDUCATIVA	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
CORSI	<ul style="list-style-type: none">• Operatore alla riparazione dei veicoli a motore• Operatore elettrico ed elettronico• Operatore meccanico• Addetto al controllo e alla gestione del suono
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">• Fornire competenze professionali ai giovani in vista di un inserimento lavorativo;• Costituire la Comunità Educativa Pastorale formativa come soggetto e ambiente di formazione;• Favorire i valori educativi di base (formazione della coscienza, sviluppo della libertà responsabile e creativa, capacità di relazione, esercizio della responsabilità sociale e politica, educazione alla convivenza civile) per trovare nella dimensione professionale una formazione unitaria ed integrale della personalità del lavoratore;• Integrare e supportare l'offerta formativa con il servizio di orientamento promuovendo nel ragazzo un processo di sviluppo di attitudini, preferenze, interessi e valori necessari per il raggiungimento della "maturità professionale"
BENEFICIARI	Oltre 300 ragazzi tra i 14 e i 18 anni provenienti dalle scuole medie inferiori per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e dalle scuole medie superiori come azione di recupero della dispersione scolastica.
DURATA	Anno scolastico 2012\2013
PARTNERSHIP	Associazione CNOS FAP Regione Lazio Regione Lazio - Assessorato alla Formazione Provincia di Roma - Dipartimento III "Servizi per la formazione e il lavoro" Aziende del territorio - prevalentemente del settore meccanico ed elettrico Scuole Medie superiori di secondo grado del territorio: G. Giorgi, Carlo Urbani, F. Naumann
COSTO ANNUO TOTALE	1.380.000 euro
COSTO MEDIO ANNUO PER SINGOLO STUDENTE	4.600 euro

Area “Rimettere le Ali”

SKOLÈ. UN AIUTO ESPERTO PER PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

PROPOSTA EDUCATIVA	CENTRO ACCOGLIENZA MINORI
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">• Prevenire le situazioni di abbandono e di dispersione scolastica di minori italiani e stranieri a rischio di disagio sociale, nei quartieri periferici di Roma Est, attraverso progetti educativi personalizzati, attivando le diverse risorse presenti nel territorio;• Lavorare a fianco delle scuole presenti sul territorio, garantendo un sistema di supporto esterno personalizzato a seconda dei casi, e promuovendo l'elaborazione condivisa della metodologia di lavoro;• Favorire l'integrazione culturale e l'inclusione sociale dei minori italiani e stranieri di prima e seconda generazione e delle loro famiglie, attraverso percorsi multietnici e di educazione alla mondialità.
BENEFICIARI	80 minori di età compresa tra i 12 ed i 16 anni, a forte rischio di dispersione scolastica, provenienti da situazioni di disagio sociale e familiare.
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	Fondazione Generali Fondazione BNC Centri Territoriali Permanenti Servizio Sociale ASL RM/B; Servizi Sociali Municipali; Scuole Medie Statali “G. Verga”, “G.B. Valente”, “Piranesi”, “S. Benedetto”, “Fedro”; ITIS Lattanzio; Liceo Scientifico “Francesco d’Assisi”.
COSTO ANNUO TOTALE	60.000 euro
COSTO MEDIO ANNUO PER SINGOLO BENEFICIARIO	750 euro

FORMAZIONE DESTRUTTURATA E PERSONALIZZATA PER MINORI E GIOVANI ADULTI A GRAVE RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE

PROPOSTA EDUCATIVA	CENTRO ACCOGLIENZA MINORI
TITOLO DEI PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Laboratori formativi • Centro Diurno Polifunzionale per Adolescenti: ragazzi al Centro • Giovani cittadini a Centocelle: opportunità d'integrazione a mille • Politiche replicabili di integrazione sociale rivolte a minori italiani e stranieri in stato di disagio conclamato • Centro accoglienza minori: diciannove anni di opportunità per i ragazzi in difficoltà • Prendersi cura di se per prendersi cura degli altri
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un progetto pilota che punti alla prevenzione e all'assorbimento del disagio giovanile dell'area periferica ad Est di Roma Capitale; • Proporre progetti educativi personalizzati attenti ad uno sviluppo globale delle competenze affettive, relazionali e cognitive dei ragazzi, italiani e stranieri, che sono in una situazione di abbandono scolastico, e/o sottoposti a provvedimenti penali alternativi al carcere; • Proporre percorsi personalizzati di alfabetizzazione e di recupero della licenza media per una reale inclusione sociale; • Offrire ai ragazzi frequentanti il centro una seconda chance di inserirsi nella società attraverso la realizzazione di percorsi educativi e l'allestimento di 5 laboratori formativi, al fine di accompagnare il potenziale beneficiario in un valido itinerario finalizzato all'acquisizione di competenze e conoscenze relative ad una specifica attività lavorativa, e/o al reinserimento nei percorsi scolastici quale quella di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ristorazione (commis di cucina (aiuto cuoco) e di commis di sala bar (barista e cameriere); 2. Ortocultura - Giardinaggio 3. Parrucchiera ed estetica 4. Meccanica di motoveicoli e ciclofficina 5. Grande distribuzione

segue ...

BENEFICIARI	150 ragazzi, italiani e stranieri, di età compresa tra i 15 ed i 21 anni esclusi a vario titolo dai percorsi formativi, e/o sottoposti a provvedimenti penali (in percorsi alternativi alla permanenza in carcere) con situazioni di disagio sociale e familiare
DURATA	Annuale
PATNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Prosolidar • Regione Lazio - interventi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, • Roma Capitale - Legge n. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" • Provincia di Roma - Dipartimento IX "Servizi Sociali" e Servizio 2 "Immigrazione - Interventi in campo sociale; • Municipio V e VI di Roma Capitale. • Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali • Associazione "Cerchi d'Onda" ONLUS. • Alleanza Toro S.p.A. • ASL RM/B e RM/C (Servizio TSMREE: Servizio Territoriale per la Tutela della Salute Mentale e la Riabilitazione in Età Evolutiva; • Rete "Scuole Migranti"; • Istituti Scolastici Statali: 1° CTP Nelson Mandela, 2° CTP Borsi, 5° CTP Massaia, 6° CTP Rugantino, I.P.S.A.R. Vespucci, I.P.S.I.A. Cattaneo; • Centri di Formazione Professionale del territorio; • Dipartimento giustizia Minorile Lazio, ufficio Servizio Sociale Minori (USSM)
COSTO ANNUO TOTALE	324.900,00 euro
COSTO MEDIO ANNUO PER SINGOLO BENEFICIARIO	2.166 euro

INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO BORSE LAVORO E TIROCINI

PROPOSTA EDUCATIVA	CENTRO ACCOGLIENZA MINORI
TITOLO DEI PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • “Si puo’ fare”: profitto e responsabilita’ sociale • Verso l’inclusione: percorsi di inserimento lavorativo per minori e giovani in misura alternativa al carcere dai sedici ai ventuno anni - leda colombini • Al municipio roma VII la mensa e’ solidale
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire a ragazzi e ragazze più svantaggiati che siano inseriti in percorsi alternativi alla permanenza in carcere e fuori dai percorsi scolastici “regolari”, l’opportunità di apprendere un mestiere e di esercitarlo in un ambiente protetto, in modo da potersi preparare al mondo del lavoro, attraverso tirocini e borse lavoro; • Promuovere una nuova logica di sviluppo di comunità socialmente responsabile e solidale attenta ai bisogni e risorse del territorio, sviluppando una rete di aziende consapevoli della propria responsabilità sociale e promuovendo la partecipazione sempre più attiva dell’imprenditoria nel mondo delle politiche sociali; • Favorire la partecipazione della società civile a percorsi di cittadinanza attiva.
BENEFICIARI	23 minori di età compresa tra i 15 ed i 21 anni in situazione di abbandono scolastico e/o sottoposti a provvedimenti penali.
DURATA	Annuale
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> • Municipio V di Roma Capitale • Dipartimento giustizia Minorile Lazio, ufficio Servizio Sociale Minori (USSM), • Comune di Roma– Fondo Nazionale SPRAR • COL Tirocini di Roma Capitale; • Cooperativa Sociale Onlus “Civico Zero” • Save the Children • L’Associazione “Rimettere le Ali” Onlus • Rotary Club Foro Italico
COSTO ANNUO TOTALE	59.000 euro
COSTO MEDIO SEMESTRALE PER SINGOLO BENEFICIARIO	2.565 euro (comprensive del lavoro educativo e delle borse lavoro)

ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'AUTONOMIA

PROPOSTA EDUCATIVA	CENTRO ACCOGLIENZA MINORI
TITOLO PROGETTO	Progetti Ponte – accompagnamento verso l'autonomia
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto ponte è un progetto di accompagnamento dei minori con problematiche socio-sanitarie che hanno bisogno di un intervento personalizzato per accedere alle molteplici attività educative e di sostegno proposte all'interno del Borgo Ragazzi Don Bosco. • La finalità principale è quella di avere una persona che funge da riferimento per il progetto psico-educativo e da facilitatore per la partecipazione del minore alle attività proposte al Borgo, in accordo con il Servizio T.S.M.R.E. (Servizio Territoriale per la Tutela della Salute Mentale e la Riabilitazione in Et� Evolutiva) e con eventuali altri servizi coinvolti.
BENEFICIARI	18 ragazzi dai 12 ai 18 anni seguiti dal T.S.M.R.E.E. o dai Servizi Sociali Territoriali
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	ASL RMB - T.S.M.R.E.E Municipi del Comune di Roma
COSTO ANNUO TOTALE	86.400 euro
COSTO MEDIO ANNUO PER SINGOLO BENEFICIARIO	4.800 euro

PROMOZIONE E SVILUPPO DELL’AFFIDAMENTO E DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

PROPOSTA EDUCATIVA	MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE E SOLIDALI
TITOLO DEI PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie in rete: integrazione e sostegno per minori e famiglie migranti • Famiglie solidali • Promozione e sviluppo dell’affidamento familiare • La famiglia negli interventi sociali per i minori in difficoltà: affidamento e solidarieta’ familiare
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - Aggregare, formare e sostenere famiglie disponibili ad accogliere minori in affidamento familiare e/o ad affiancare famiglie del territorio in difficoltà; - Prevenire situazioni di allontanamento dei minori dalla propria famiglia d’origine, attraverso famiglie solidali del territorio - Favorire lo sviluppo di una comunità sociale, più solidale ed attenta alla difficoltà della famiglia.
BENEFICIARI	<p>27 bambini e ragazzi inseriti in progetti di affidamento familiare</p> <p>23 bambini e le loro famiglie, ragazzi e giovani inseriti in progetti di solidarietà familiare</p>
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	<p>Provincia di Roma - Dipartimento IX – Servizi Sociali, Municipio V di Roma Capitale Municipio VI di Roma Capitale Municipio VII di Roma Capitale Comune di Genzano di Roma Associazione “Cerchi d’Onda” ONLUS, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.</p>
COSTO TOTALE ANNUO	103.000 euro
COSTO MEDIO ANNUO A SINGOLO BENEFICIARIO	2.060 euro

CASA FAMIGLIA “CASA DI CUORE”

PROPOSTA EDUCATIVA	CASA FAMIGLIA
TITOLO DEI PROGETTI	Casa Famiglia Casa di Cuore La case famiglie scendono in campo. Progetto SPRAR 2012
OBIETTIVI GENERALI	<p>La Comunità di Accoglienza per minori “Borgo Ragazzi don Bosco” è una comunità di accoglienza di tipo familiare (casa che accoglie) per ragazzi/e con situazioni di disagio personale e familiare pregiudizievoli per la loro crescita e la loro realizzazione.</p> <p>Essa ha come finalità primaria quella di accogliere il ragazzo così com'è, facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, di condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento all'interno della comunità di accoglienza è temporaneo ed ha, in ordine di preferenza, i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rientro nella propria famiglia di origine • Affidamento familiare (in collaborazione con il Movimento Famiglie Affidatarie del Borgo Ragazzi Don Bosco). • Adozione. • Accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile <p>A tal fine si progettano percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.</p>
BENEFICIARI	8 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni ospiti in casa famiglia 2 ragazzi in semiautonomia 2 ragazzi in semiresidenzialità
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	Servizi Sociali dei Municipi di Roma Capitale Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Roma ASL RMB Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi Sociali dell'asilo, ex DN 22 luglio. Case famiglia presenti nel territorio di Roma Capitale.
COSTO TOTALE	203.000 euro
COSTO MEDIO ANNUO	25.000 euro annui per un ragazzo residente 10.400 euro a semestre per ragazzo in semiautonomia 28,50 euro al giorno per ragazzo in semiresidenzialità

SOS ASCOLTO GIOVANI

PROPOSTA EDUCATIVA	SOS ASCOLTO GIOVANI
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno psicopedagogico a giovani e famiglie in difficoltà, al fine di superare momenti di disagio psicologico e relazionale • Facilitare l'acquisizione di strumenti pedagogici per affrontare i compiti genitoriali
BENEFICIARI	37 famiglie 15 ragazzi
DURATA	Annuale
PARTNERSHIP	Servizi Sociali del V Municipio T.S.M.R.E.E. della ASL RMB Consultorio diocesano "Al Quadraro" CEIS Psicoterapeuti del territorio
COSTO ANNUO	18.000 euro
COSTO MEDIO A SINGOLO INTERVENTO	346 euro

PROGETTO SAHARAWI

PROPOSTA EDUCATIVA	BORGO RAGAZZI DON BOSCO
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • aderire alla rete di solidarietà coordinata dall'ANSPS (Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Saharawi) • testimoniare alla società civile la situazione di difficoltà del popolo Saharawi (esso vive da 40 anni esiliato in campi profughi nel deserto del Sahara); • sensibilizzare ad una cultura dell'accoglienza e della giustizia dei popoli
BENEFICIARI	10 bambini dei Campi Profughi.
DURATA	luglio e agosto.
PARTNERSHIP	Associazione "Rimettere le Ali" Onlus, Ben&Jerry's.
COSTI	12.000 euro
COSTO A SINGOLO BENEFICIARIO	1.200 euro

LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

PROPOSTA EDUCATIVA	AREA "RIMETTERE LE ALI"
TITOLO PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Scialla: operare con competenza per il superamento del disagio sociale • Progetto Fonder: Scuole CFP ed enti salesiani per la promozione di un ambiente di apprendimento inclusivo, sicuro, aperto ed innovativo
OBIETTIVI GENERALI	Realizzare un percorso di acquisizione e rafforzamento delle competenze professionali nell'ambito degli interventi rivolti ai giovani con disagio sociale
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • 12 tra Salesiani e Operatori dipendenti del Borgo Ragazzi Don Bosco • 20 tra volontari, tirocinanti del Borgo Ragazzi Don Bosco e giovani residenti nella Regione Lazio, con età compresa tra i 18 e i 34 anni, in possesso di diploma secondario superiore ed in cerca di prima occupazione o disoccupati in cerca di nuova occupazione.
DURATA	2012/2014
PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Lazio, Assessorato alla Formazione - Fondazione Fonder - Associazione "Rimettere le Ali" Onlus, - Associazione "Fuori dalla Porta" - "Comunità di Capodarco" di Roma.
COSTO TOTALE	10.000 euro

Ristrutturazioni del Borgo Ragazzi Don Bosco

RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

PROPOSTA EDUCATIVA	BORGO RAGAZZI DON BOSCO
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare attività teatrali a scopo pedagogico; • Promuovere il protagonismo giovanile valorizzando le relazioni con i propri coetanei; • Restituire al territorio un luogo educativo di aggregazione; • Approfondire la conoscenza delle diversità e riconoscersi come partecipanti ad un progetto condiviso.
BENEFICIARI	<p><u>Diretti nei primi 3 anni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 giovani che appartengono ai gruppi teatro presenti all'interno dell'Opera; • 500 minori che frequentano i servizi presenti all'interno del Borgo Ragazzi Don Bosco; • 500 ragazzi che frequentano l'Oratorio e la Polisportiva Giovanile Salesiana e che possono utilizzare il teatro come struttura polivalente. <p><u>Indiretti nei primi 3 anni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 500 studenti delle scuole del territorio; • 1000 famiglie; • associazioni del territorio; • compagnie teatrali, amatoriali e/o professionistiche, che abbiano bisogno di teatri di "prova" per la preparazioni dei propri spettacoli.
DURATA	In prosecuzione
PARTNERSHIP	Regione Lazio Fondazione Enel Cuore Onlus
COSTI SOSTENUTI	378.719 euro
QUOTA MANCANTE	571.101 euro

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA FAMIGLIA DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

PROPOSTA EDUCATIVA	CASA FAMIGLIA
OBIETTIVI GENERALI	Offrire un ambiente di vita familiare ai minori inviati dai Servizi Sociali. La vecchia condizione dello stabile, che accoglie i ragazzi, evidenziava criticità strutturali che hanno reso necessario un intervento di ristrutturazione; l'obiettivo è stato quello di rinnovare gli ambienti usurati dal tempo e dall' utilizzo e di mettere in sicurezza lo stabile e gli ambienti esterni.
BENEFICIARI	Ragazzi accolti nella casa famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco.
DURATA	2012/2013
PARTNERSHIP	Fondazione Johnson & Johnson
COSTI TOTALI	43.535 euro

RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO DI CALCETTO

PROPOSTA EDUCATIVA	ORATORIO CENTRO GIOVANILE
PROGETTO	Diamo un calcio alla noia
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare la struttura del campo di calcetto, attraverso la sostituzione della recinzione, obsoleta e pericolante affinché il campo sportivo diventi uno spazio adeguato per sviluppare attività di gioco e socializzazione, di formazione e divertimento, alternative alla strada; • trasformare il campo in una risorsa per il territorio.
BENEFICIARI	300 ragazzi tra adolescenti e preadolescenti coinvolti nei gruppi di aggregazione, nei servizi di prevenzione alla devianza e nel centro di formazione professionale
DURATA	In prosecuzione
PARTNERSHIP	Regione Lazio
COSTO TOTALE	25.000 euro
COSTI SOSTENUTI	10.000 euro

Il Borgo Ragazzi Don Bosco comunica

“I giovani non solo siano amati, ma essi stessi
conoscano di essere amati”

Don Bosco

La comunicazione

La comunicazione è un tema molto importante per il Borgo Ragazzi Don Bosco. Molte iniziative, infatti, sono dedicate alla comunicazione sia interna che esterna. La comunicazione interna è particolarmente curata proprio per la complessa articolazione dell'opera: non a caso, è stata creata appositamente un'équipe con alcuni rappresentanti delle aree educative che si occupi della comunicazione ad intra e ad extra. La comunicazione esterna viene veicolata dal sito internet, dalle pubblicazioni e da convegni e seminari su alcuni argomenti specifici.

Il sito internet

www.borgoragazzidonbosco.it

Il sito istituzionale raccoglie tutte le informazioni relative ai vari servizi offerti dall'opera salesiana ed è costantemente aggiornato. È possibile contattare i vari servizi attraverso l'area "Contatti"; è inoltre possibile iscriversi alla newsletter per ricevere le ultime notizie pubblicate.

Sul sito si possono anche consultare tutte le collaborazioni pubbliche e private che il Borgo Ragazzi Don Bosco ha posto in essere con le istituzioni, con le associazioni del Terzo Settore, con le imprese e le fondazioni.



Le pubblicazioni IL MINORE A-LATO

“Bisogni formativi degli adolescenti dei Municipi Roma 6 e 7 - vecchie e nuove povertà” di G. Malizia, R. Mion, V. Orlando, V. Pieroni, G. Vettorato, in collaborazione con Roma Capitale e la Banca di Roma, casa editrice Franco Angeli - 2002.

“A-lato”, emarginato dai processi produttivi e decisionali, è il giovane che affiora da questa ricerca. Ma è anche “alato”, dotato di enormi potenzialità, che lo possono elevare e far uscire da questa situazione, permettendogli di trovare una vita di realizzazione.

Indagine sulla condizione giovanile in un territorio ad elevato tasso di disagio sociale (Municipi Roma 6 e 7) condotta su un campione ampiamente rappresentativo del



mondo giovanile, delle famiglie, delle istituzioni scolastiche e formative, dei servizi pubblici e delle organizzazioni del Terzo Settore. La ricerca è stata particolarmente importante per il Borgo Ragazzi Don Bosco, perché ha aperto la strada alla lettura del bisogno giovanile e alla consequenziale offerta di proposte educative adeguate.

PROGETTO AFFIDAMENTO FAMILIARE

La cura del Movimento Famiglie Affidatarie del Borgo Ragazzi Don Bosco, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, il VI Municipio e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, con il contributo del VII Municipio di Roma. 2002/2003.

Il Movimento Famiglie Affidatarie ha come scopo quello di sensibilizzare, formare e sostenere famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà. Due sono state le sollecitazioni che hanno stimolato la nascita di un vero e proprio progetto: da una parte la ri-



sposta di interi nuclei familiari alla richiesta di sostegno volontario al lavoro degli educatori; dall'altro l'arrivo, nella Casa Famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco, di ragazzi provenienti da esperienze di affido interrotte.

AFFIDAMENTO FAMILIARE: PROSPETTIVE IN MOVIMENTO

Roma 7 novembre 2003, Atti della Giornata di Studio a cura del Movimento Famiglie Affidatarie del Borgo Ragazzi Don Bosco, in collaborazione con la Provincia di Roma, l'Assessorato alle Politiche Sociali del VI e VII Municipio del Comune di Roma e l'Agenzia Comunale POLLICINO - 2003. La pubblicazione raccoglie quanto è stato elaborato durante la giornata di studio sull'Affidamento Familiare, avente come obiettivo quello di fare una concreta analisi delle risorse e dei limiti e di far emergere nuove proposte per realizzare percorsi possibili di affidamento familiare.

A seguito della giornata di studio, è stato subito avviato un tavolo di



Coordinamento sull'Affidamento Familiare che, in un'ottica di territorialità, coinvolgesse i Servizi Sociali del VII e del VI Municipio di Roma, le Asl del territorio, l'Agenzia Comunale Pollicino, il Movimento Famiglie Affidatarie ed altre strutture private che si occupano di affidamento familiare.

FAMIGLIE SOLIDALI: PERCORSI DI IMPEGNO TRA DISAGIO ED ACCOGLIENZA

Report del progetto "Prima che sia troppo tardi" a cura di G. Cursi e N. Goso, operatori del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma, FEDERAZIONE SCS/CNOS Salesiani per il Sociale - 2008.

La pubblicazione è relativa a "Prima che sia troppo tardi", progetto promosso dalla Federazione SCS che in quattro realtà salesiane d'Italia ha portato alla realizzazione di una rete di famiglie.



Si tratta infatti di un sussidio che nasce dalla volontà di diffondere presso associazioni, parrocchie, amministrazioni pubbliche, nuove modalità di promozione.

ACCOGLIERE PER PREVENIRE: LO SVILUPPO DI SERVIZI PROMOZIONALI NEL DISAGIO MINORILE

Esperienza di accoglienza al Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma 2001/2011 a cura di R. Martufi e R. Ponti, casa editrice EC Edizioni - 2012.

Il libro raccoglie le esperienze, le testimonianze e le buone prassi sperimentate nell'accoglienza degli adolescenti in difficoltà, dagli operatori del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma che, ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco e lavorando costantemente in équipe, hanno saputo rispondere in modo efficace ai bisogni dei ragazzi e delle loro fami-

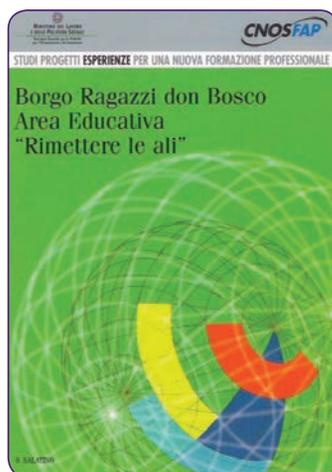


glie in un quartiere periferico di Roma. Le curatrici Martufi e Ponti, pedagogiste, hanno raccolto il materiale invitando gli operatori, i volontari e le famiglie a riflettere e restituire quanto vivono giorno per giorno al fianco dei giovani che incontrano al Borgo Ragazzi Don Bosco.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO AREA EDUCATIVA “RIMETTERE LE ALI”

In collaborazione con il CNOS-FAP e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - a cura di S.Salatino - 2013.

È il racconto di 20 anni di storia del Centro Minori del Borgo Ragazzi Don Bosco. Nato da un'intuizione providenziale di Don Alfonso Alfano (Zi' Fonso), il Centro Minori continua ancora oggi ad accogliere ragazzi che cercano “la propria strada”, tutti quei minori italiani e stranieri, ragazze e ragazzi, soggetti a provvedimenti penali con misure alternative al carcere, o mi-



nori a grave rischio di devianza ed emarginazione che decidono di provare a “rimettere le ali”. Una storia raccontata attraverso le voci di salesiani, operatori, ragazzi e volontari.

La comunicazione mediatica

Rai 3 - TGR

Ha realizzato un servizio sull'inaugurazione e l'apertura della Mensa Solidale, avvenuta il 20 novembre 2012, nei locali del VII Municipio di Roma. La mensa, gestita dall'Associazione Rimettere le Ali Onlus che opera all'interno del Borgo Ragazzi Don Bosco a favore dei giovani in difficoltà del territorio, ha lo scopo di offrire una reale opportunità di tirocinio e di lavoro ai ragazzi che frequentano il Corso di ristorazione del Centro Accoglienza Minori del Borgo Ragazzi Don Bosco, nonché un luogo dove i dipendenti del VII Municipio possono incontrarsi durante la propria pausa pranzo.

<http://www.borgodonbosco.it/root/sito/in-primo-piano/al-municipio-roma-vii-la-mensa--solidale>

sito/in-primo-piano/al-municipio-roma-vii-la-mensa--solidale

Nel mese di Luglio 2012 presso il Borgo Ragazzi Don Bosco è stato realizzato un documentario sull'affidamento familiare, inserito all'interno di un reportage della Rai sul tema Roma Famiglia. Si ringrazia la dott.ssa Manzo che con le sue parole testimonia la propria esperienza, da bambina affidata a professionista nel sostegno alle famiglie affidatarie.

<http://www.borgodonbosco.it/root/sito/categorie/rimettere-le-ali/movimento-famiglie-affidatarie-e-solidali3/dalla-violenza-allamore3>



Il bilancio economico

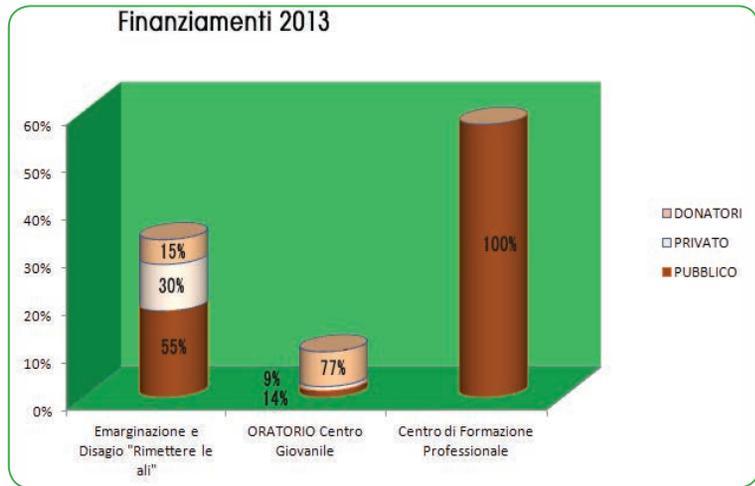
“Tutto io darei per guadagnare il cuore dei giovani ...”

Don Bosco

I proventi

Come si evince dai capitoli precedenti, tutte le proposte educative e i progetti avviati hanno bisogno di essere sostenuti. La sostenibilità del Borgo Ragazzi Don Bosco è possibile grazie alla collaborazione costante e continua sia con gli enti pubblici (Municipi, Comune, Regione, Provincia, Ministeri) sia con le fondazioni private e i singoli donatori.

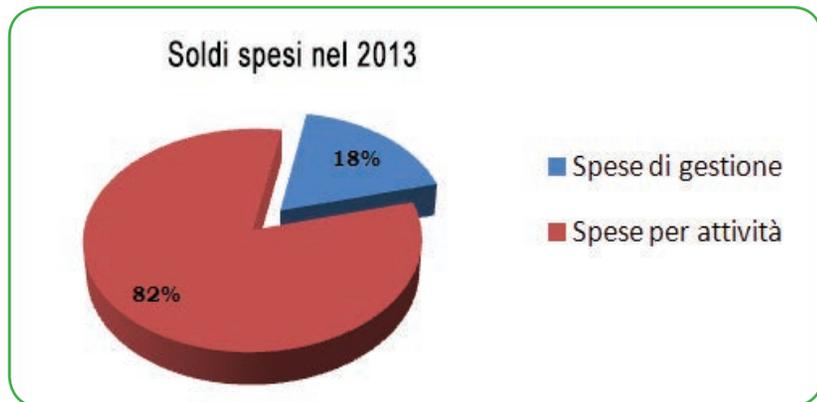
Mentre per i finanziamenti dell'Area "Rimettere le Ali" e del Centro di Formazione Professionale prevalgono i contributi pubblici, i proventi dell'Oratorio Centro Giovanile provengono quasi esclusivamente dai donatori privati.



Le spese

La maggior parte delle entrate vengono spese per sostenere le singole attività ed una percentuale molto bassa viene utilizzata per le "spese di Gestione" (utenze, manutenzione, amministrazione, ecc ...).

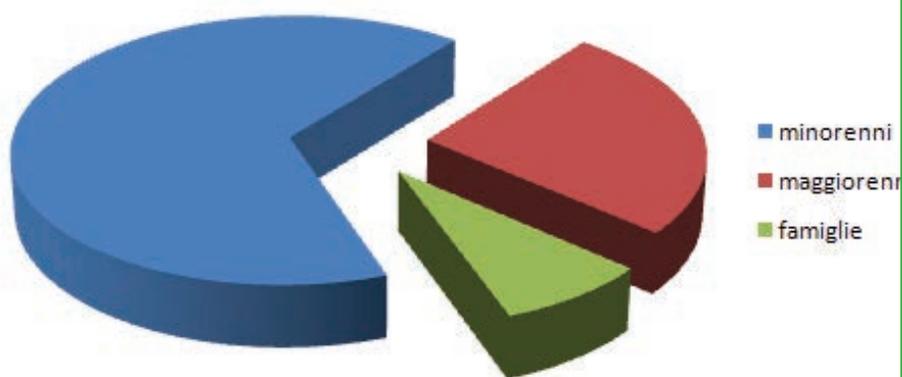
Il Borgo Ragazzi Don Bosco ha come scopo primario il servizio ai giovani: infatti i servizi erogati sono per la maggior parte dedicati ai minori.



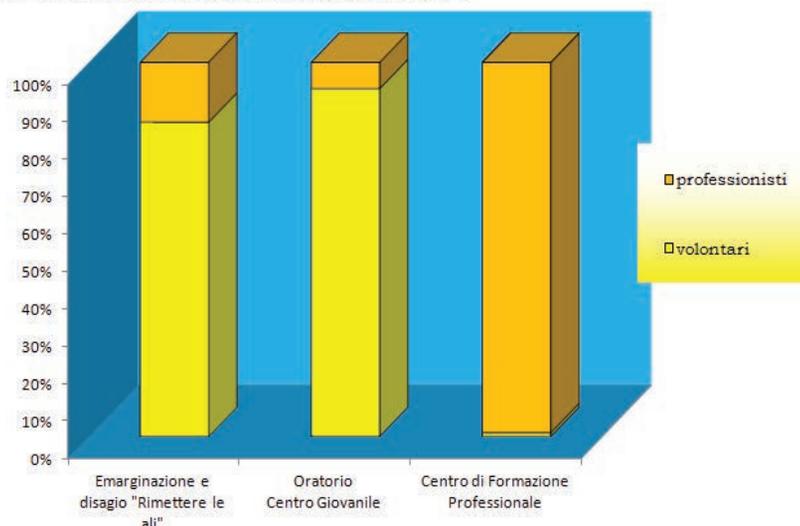
Per svolgere le proprie attività il Borgo affianca a Salesiani e professionisti centinaia di volontari giovani ed adulti, che offrono il proprio servizio nei confronti dei più piccoli. Soprattutto per l'Oratorio Centro Giovanile (ma

in parte anche per l'area "Rimettere le Ali") il supporto del volontariato è fondamentale, mentre per il Centro di Formazione Professionale è meno rilevante proprio per la sua caratteristica professionale e scolastica.

Servizi rivolti a



INCIDENZA DEL VOLONTARIATO NELLE AREE



Fai una donazione

Puoi sostenere i servizi o i progetti del Borgo Ragazzi Don Bosco effettuando:

1. una donazione diretta alla Comunità Salesiana del Borgo Ragazzi Don Bosco specificando nella causale, se si vuole, un progetto o un servizio, tramite bonifico bancario, intestato a:

Borgo Ragazzi Don Bosco
Via Prenestina 468 – Roma
Credito Valtellinese
IBAN: IT0400521603204000000002922

È possibile ricevere l'attestazione del versamento effettuato inviando una mail di richiesta all'indirizzo: amministrazione@borgodonbosco.it.

2. una donazione attraverso l'associazione "Rimettere le Ali Onlus", specificando nella causale, se si vuole, a quale servizio o progetto destinare la donazione che può essere effettuata, tramite bonifico bancario, intestato a:

Associazione Rimettere Le Ali Onlus
Via Prenestina 468 – Roma
Credito Valtellinese
IBAN: IT 11F0521603204000000004767

L'associazione "Rimettere le Ali Onlus", nata all'interno dell'Opera per sostenere i progetti del Borgo Ragazzi Don Bosco, essendo una Onlus, può emettere ricevuta per le erogazioni liberali e il donatore può trarre i benefici fiscali, secondo quanto previsto dalla legge 80/2005 (deducibilità completa fino ad un massimo del 10% del reddito dichiarato).

È possibile richiedere la ricevuta della donazione effettuata inviando una mail all'indirizzo: [rimetterlealionlus@gmail.com](mailto:rimmerlealionlus@gmail.com) dopo aver effettuato il versamento.

Devolvi il 5x1000

È possibile sostenere le nostre attività e i nostri servizi, devolvendo il “5 x mille” delle proprie imposte, indicando il codice fiscale dell’Associazione:

“Rimettere Le Ali” 97650020585

Con una semplice firma potrai dire il tuo Sì al sogno di Don Bosco.

Partecipa come volontario o tirocinante

Puoi partecipare concretamente alle attività e ai servizi del Borgo Ragazzi Don Bosco come volontario o tirocinante a fianco dei tanti giovani che ogni giorno vengono accolti. Per saperne di più invia una mail all’indirizzo [rimettere-leali@borgodonbosco.it](mailto:rimmerleali@borgodonbosco.it) o telefonando al numero 06-25212599.

Puoi partecipare anche ai nostri progetti per il Servizio Civile Nazionale contattando la Federazione SCS/CNOS (Salesiani per il sociale).

Le Collaborazioni



ROMA CAPITALE



PROVINCIA
DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



*Dipartimento per le
Politiche della Famiglia*



Comune di Roma
Municipio VII



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*



REGIONE
LAZIO





ANGELINI

EDI[®]PRO



ciofs fp lazio



Istituto Tecnico Industriale
Liceo delle Scienze Applicate
"Giovanni Giorgi"
Roma





GENERALI
Assicurazioni Generali

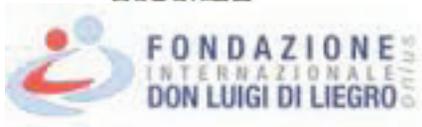
COORDINAMENTO ROMANO
ASSOCIAZIONI CHE SI
OCCUPANO DI AFFIDAMENTO
FAMILIARE



**CANOVA CLUB
ROMA**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari opportunità



Comune di Roma
Municipio V



Fondazione Johnson & Johnson

SOCIAL RESPONSIBILITY IN ACTION



Educazione degli Adulti

A cura di
A. Garreffa, N. Goso, A. Schedid, L. Colli
Grafica e Stampa
Copyando Srl
www.copyando.com
finito di stampare Dicembre 2013

con il contributo di:

